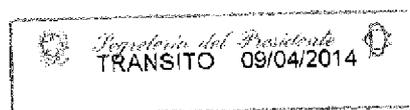




*Al Presidente  
del Consiglio dei Ministri*



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
PCM\_RENZI 0001653 P-4.1.3  
del 09/04/2014



*Alte Presidente*

Le trasmetto, in allegato, il Documento di economia e finanza 2014, predisposto ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, contenente la relazione di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

*Mi scuso,*

*Antonio Renzi*

-----  
On. Dott.ssa Laura BOLDRINI  
Presidente della Camera dei Deputati  
ROMA

PAGINA BIANCA

## **PREMESSA**

*Il Documento di Economia e Finanza 2014 offre al Governo un'occasione preziosa: illustrare in modo organico le iniziative concrete che danno corpo alla volontà e all'impegno del Paese a imprimere una forte accelerazione al processo di riforma strutturale dell'economia, per una nuova e sostenibile ripresa della crescita e dell'occupazione.*

*L'urgenza e l'ambizione delle azioni di riforma che il Governo intende attuare sono senza precedenti. Il percorso che si delinea prevede il passaggio fondamentale dallo stato di gestione della crisi ad una politica di cambiamento, riassumibile in due concetti: il consolidamento fiscale sostenibile e l'accelerazione sulle riforme strutturali per favorire la crescita.*

*Le riforme avviate sul piano nazionale dai governi precedenti e quelle previste per il 2014 sono in piena sintonia con il quadro europeo: con le priorità per il 2014 dell'Analisi Annuale della Crescita, con le Raccomandazioni della Commissione, con gli obiettivi prioritari stabiliti nel Semestre Europeo e con le sette iniziative 'faro' (Flagship Initiatives) della Strategia 2020.*

*Il Governo presenta all'interno del Documento nuove e rilevanti politiche per la ripresa economica. Per cogliere i frutti delle riforme e dei sacrifici sono però necessarie alcune condizioni.*

*In primo luogo, occorre saper sfruttare le opportunità offerte da un quadro europeo oggi più favorevole agli investimenti per la crescita e l'occupazione. Fondamentale sarà la sinergia fra Governo, Parlamento e il Consiglio Europeo per utilizzare tutti gli spazi di flessibilità esistenti nel Patto di Stabilità e Crescita e per rendere possibile, mantenendo le finanze pubbliche in ordine, un rilancio degli investimenti pubblici produttivi.*

*È in questo solco che si colloca l'apertura della Commissione Europea verso l'operazione dell'Italia per pagare i debiti scaduti delle Pubbliche Amministrazioni. Serve anche flessibilità per attenuare i possibili effetti negativi di breve periodo di alcune riforme e dare modo alle stesse di mettere in moto dinamiche positive nelle aspettative degli operatori economici a favore della crescita e dell'occupazione.*

*L'obiettivo è dunque quello di consolidare in via definitiva l'uscita dalla crisi finanziaria attraverso un serrato e preciso cronoprogramma che impegna il Governo in scadenze ravvicinate, con interventi normativi e attuativi rapidi e certi. Questo rappresenta il carattere distintivo e innovativo del Documento di Economia e Finanza 2014.*

*In sintesi non è solo nei contenuti delle riforme che si basa la forza del progetto di cambiamento, ma soprattutto nella capacità di tradurle rapidamente in norme di legge e di dare loro concreta attuazione in tempi rapidi e certi. È necessaria l'effettiva realizzazione delle riforme anche grazie a un sistematico monitoraggio dell'attuazione dei decreti ministeriali e degli atti conseguenti che rendono operative le misure.*

*Il Governo sa bene cosa serve al Paese ma anche al semplice cittadino che fronteggia, spesso in solitudine, il lento e macchinoso apparato statale.*

### **La strategia: misure di impatto immediato che si inscrivono in un piano di riforme strutturali**

*L'ampio piano di riforme strutturali interviene su tre settori fondamentali: istituzioni, economia e lavoro, avviando così una profonda trasformazione del nostro Paese.*

*Una nuova legge elettorale capace di garantire la governabilità, l'abolizione delle Province, la revisione delle funzioni del Senato e la riforma del Titolo V della Costituzione rappresentano le direttrici di una profonda revisione del sistema politico-istituzionale italiano, responsabile di aver rallentato, e talvolta ostacolato, la gestione della cosa pubblica, sia a livello nazionale che locale, nonché di aver ritardato la ripartenza dell'economia italiana.*

*La strategia del Governo in materia economica si incentra su interventi in grado di incidere sulla competitività del Sistema-Paese per dare un forte impulso alla crescita, pur tenendo conto dei vincoli di bilancio e dell'obiettivo di pareggio di bilancio in termini strutturali. Il risanamento delle finanze pubbliche è testimoniato dal buon andamento dell'avanzo primario, che anche nel 2014 sarà tra i più elevati della zona euro.*

*Nell'ambito di un organico programma economico di riforme le principali misure delineate, il cui impatto sarà significativo già nel breve periodo, sono:*

- *La piena attuazione del processo di Revisione della spesa, con un cambiamento stabile e sistematico dei meccanismi di spesa pubblica; sono previsti risparmi per circa 4,5 miliardi nell'anno in corso, e fino a 17 per il 2015 e 32 per il 2016 rispetto al tendenziale. I risparmi conseguiti verranno principalmente utilizzati per la riduzione del cuneo fiscale. Il Governo intende istituzionalizzare il processo di revisione della spesa rendendolo parte integrante del processo di preparazione del bilancio dello Stato e delle altre Amministrazioni Pubbliche attraverso indicatori di impatto in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza della spesa.*
- *La revisione della fiscalità innanzitutto attraverso la riduzione del cuneo fiscale, una misura che interverrà sia sulle imposte gravanti sulle famiglie che sugli oneri sopportati dalle imprese. La riduzione delle imposte sulle fasce più basse dei redditi dei lavoratori dipendenti potrà avere effetti*

*strutturali di stimolo all'offerta di lavoro e alla riduzione della povertà. In tale filone di riforma rientra l'attuazione della legge di delega fiscale, che, oltre alla riforma del catasto, definisce un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita, garantendo al contempo stabilità e certezza del diritto.*

- *L'accelerazione e rapida attuazione del programma di privatizzazione avviato dal precedente Esecutivo, attraverso una qualificata ma decisa opera di valorizzazione e dismissione di alcune società sotto controllo statale e di parte del patrimonio immobiliare. Le molteplici finalità sono la riduzione del debito pubblico, il recupero della spesa improduttiva, la riduzione dei contributi statali e il recupero di efficienza delle imprese interessate. La misura, è volta a produrre introiti attorno a 0,7 punti percentuali di PIL all'anno dal 2014 e per i tre anni successivi.*
- *Il completamento del pagamento dei debiti commerciali arretrati da parte delle Amministrazioni pubbliche avverrà contestualmente alla messa a regime di un nuovo sistema di regolamentazione e monitoraggio che permetterà di rispettare i tempi previsti dalla normativa comunitaria; verrà così ridotta l'incertezza sistemica delle imprese con effetti positivi sulle decisioni di investimento.*
- *Un'energica azione in materia di miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e di attrazione di capitali esteri attraverso la semplificazione del rapporto tra imprenditore e amministrazione in senso ampio (fisco, autorità amministrative di autorizzazione e tutela, giustizia civile, legalità e sicurezza, ecc.). A questo si aggiunge il necessario superamento di un sistema imprenditoriale fortemente "banco-centrico", grazie alla messa a disposizione e al rafforzamento di forme di finanziamento alternative al credito per le imprese, in particolare per quelle di piccole e medie dimensioni.*
- *Un miglioramento e una semplificazione del mercato del lavoro attraverso il Jobs Act al fine di produrre un sistema più inclusivo e dinamico, superando le rimanenti segmentazioni e rigidità, contribuendo strutturalmente all'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e della produttività del lavoro. La maggiore flessibilità è volta alla realizzazione, a regime, di un contratto unico con forme di tutela progressiva. Una maggiore tutela del lavoro dipendente ma anche un sostegno più ampio all'iniziativa privata, attraverso facilitazioni per autoimprenditorialità, venture capital e in particolare imprenditorialità giovanile. Sarà rafforzata e maggiormente responsabilizzata la contrattazione decentrata al fine di garantire il coinvolgimento del lavoratore con l'azienda in modo da legare la retribuzione all'interesse comune della produttività.*
- *La riforma della Pubblica Amministrazione e la semplificazione burocratica, la riforma della giustizia civile, penale e amministrativa, la valorizzazione del percorso scolastico e formativo dei giovani, l'aiuto alla ricerca e una*

valorizzazione del percorso di studi universitario, anche attraverso la cosiddetta Garanzia Giovani.

A tali proposte strutturali si affiancano misure immediate, in parte già attive, volte a dare risposte concrete ai cittadini. Tra queste in particolare:

- *Piano scuola: vi sono circa 2 miliardi di risorse disponibili destinate alla scuola a cui possono attingere Comuni e Province per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.*
- *Nel Fondo di Garanzia vi sono 670 milioni di risorse aggiuntive nel 2014 e complessivamente oltre 2 miliardi nel triennio per le piccole e medie imprese.*
- *Piano casa del valore di 1,3 miliardi per interventi destinati all'acquisto o alla ristrutturazione.*
- *Investimenti previsti dalle Politiche di Coesione nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, nonché gli interventi contro il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio.*

### **Riforme strutturali e consolidamento dei conti pubblici: complementari e non sostituibili**

*La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo.*

*Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione.*

*I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel percorso di consolidamento fiscale.*

*Affinché tale strategia abbia successo, risulteranno cruciali il coinvolgimento e il contributo costruttivo delle parti sociali, delle associazioni imprenditoriali, delle forze politiche e dell'opinione pubblica, le cui proposte dovranno sempre essere rese compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio.*

*È un piano ambizioso ma è quello che serve al Paese ed è l'impegno che prendiamo per l'Italia.*

PAGINA BIANCA

Sezione I  
Programma di stabilità dell'Italia

PAGINA BIANCA

## **INDICE**

### **I. QUADRO COMPLESSIVO E OBIETTIVI DI POLITICA ECONOMICA**

### **II. QUADRO MACROECONOMICO**

II.1 Scenario internazionale

II.2 Economia italiana

### **III. RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO**

III.1 Percorso programmatico di finanza pubblica

III.2 Impatto finanziario delle principali riforme

III.3 Compatibilità con le regole di bilancio

III.4 Saldo di bilancio corretto per il ciclo

III.5 Debito pubblico

III.6 Evoluzione del rapporto debito/PIL

III.7 La regola del debito e gli altri fattori rilevanti

### **IV. SENSITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE**

IV.1 Scenari di breve periodo

IV.2 Scenari di medio periodo

IV.3 Scenari di lungo periodo

### **V. QUALITÀ DELLE FINANZE PUBBLICHE**

V.1 Le azioni intraprese e linee di tendenza per i prossimi anni.

V.2 La Revisione della spesa

### **VI. ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE**

VI.1 Il recepimento della nuova *governance* europea: gli sviluppi più recenti

VI.2 Le regole di bilancio

## INDICE DELLE TAVOLE

Tavola I.1	Indicatori di finanza pubblica
Tavola II.1	Ipotesi di base
Tavola II.2a	Prospettive macroeconomiche
Tavola II.2b	Prezzi
Tavola II.2c	Mercato del lavoro
Tavola II.2d	Conti settoriali
Tavola III.1	Differenze rispetto al precedente Programma di Stabilità
Tavola III.2	Evoluzione dei principali aggregati delle Amministrazioni pubbliche
Tavola III.3	Spese da escludere dalla regola di spesa
Tavola III.4	Scenario a politiche invariate
Tavola III.5	Settore statale - Settore pubblico - Saldi di cassa
Tavola III.6	Impatto finanziario delle nuove misure del PNR 2014
Tavola III.7	<i>Output gap</i> dell'Italia
Tavola III.8	Impatto macroeconomico delle misure programmatiche 2014
Tavola III.9	La finanza pubblica corretta per il ciclo
Tavola III.10	Determinanti del debito pubblico
Tavola III.11	Debito delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore
Tavola III.12	<i>Minimum linear structural adjustment</i> (MLSA)
Tavola IV.1	Sensibilità alla crescita
Tavola IV.2	Sintesi degli <i>shock</i> macro fiscali
Tavola IV.3	Spesa pubblica per pensioni, sanità, assistenza agli anziani, istruzione e indennità di disoccupazione
Tavola IV.4	Indicatori di sostenibilità
Tavola V.1	Effetti netti cumulati dei provvedimenti varati nel 2013 sull'indebitamento netto della P.A.
Tavola V.2	Effetti cumulati dei provvedimenti varati nel 2013 sull'indebitamento netto della P.A.
Tavola V.3	Effetti netti cumulati dei provvedimenti varati nel 2013 sull'indebitamento netto della P.A. per sottosettore
Tavola V.4	Effetti netti cumulati della LS 2014 e dei primi provvedimenti del 2014 sull'indebitamento netto della P.A.
Tavola V.5	Effetti cumulati della LS 2014 e dei primi provvedimenti del 2014 sull'indebitamento netto della P.A.
Tavola V.6	Effetti netti cumulati della LS 2014 e dei primi provvedimenti del 2014 sull'indebitamento netto della P.A. per sottosettore
Tavola V.7	Effetti della Legge di Dstabilità 2014 sull'indebitamento netto della P.A.